



il **M**ELOGRANO
Art Gallery

MASSIMO BERNARDI

SOLO SHOW

FABBRICA DEL VAPORE

17 - 19 NOVEMBRE 2017

Il Melograno Art Gallery
Livorno, via Marradi 62/68
www.ilmelograno.eu

MASSIMO BERNARDI



Miseria e povertà

Quanti di voi hanno fatto la fila per portare a casa le buste di Aiuti UE distribuiti dalla Caritas?

E quanti di voi hanno mai visto gli Aiuti UE, barattoli di cibo forniti dai fondi europei e destinati alle persone in difficoltà?

E' difficile guardare questi barattoli bianchi o verdi. Un senso di imbarazzo si sostituisce al primo sguardo che distrattamente non afferra cosa siano.

Una miseria guardinga, non condivisa, trasversale. Subdola, che può arrivare all'improvviso colpendo dove non ci se lo aspetta e dove non ci sono le difese.

Anche la condizione atavica di povertà è una difesa. La classe sociale meno abbiente sviluppa un orgoglio di casta, uno spirito e fierezza di gruppo, una capacità di riscatto.

La vulnerabilità sociale dei tempi che stiamo vivendo genera situazioni di improvvisa miseria, uno stato di costante incertezza e un senso cocente di ingiustizia e disillusione davanti ai diritti traditi. Un senso di colpa per non aver capito il maturarsi dei tempi e non averli saputi fronteggiare.

Il ricordo di una vita sicura si confronta con l'impossibilità di soddisfare bisogni un tempo ritenuti banali.

Il pudore inibisce il dialogo e nelle lunghe file in attesa del "pacco" il nuovo povero si sente un caso isolato, senza alcun senso di appartenenza. Si chiude in se stesso e si difende come può.

Cerca una nicchia in cui proteggere e conservare dignità e identità o rendere meno amara la propria umiliazione.

Un fiore per lo spirito là, nel barattolo, simbolo di ogni ferita all'orgoglio. Un tavolino di nobili origini per servire una cena che potrebbe essere l'ultima.

Una necessità inconscia di armonia, di gentilezza, di speranza e dolcezza è la genesi di gesti che cercano una via per riscattare la propria mortificazione.

E Cristo: il pensiero di Cristo si insinua e si moltiplica. Cristo che “si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà “. Un Cristo incarnato, che incarna la nostra sofferenza come le sue sofferenze sono incarnate in noi. Un Cristo compagno di viaggio.

Massimo Bernardi ci racconta storie che abbiamo accanto e che forse preferiamo non guardare.

Affronta deciso l'argomento e squarcia un velo su tanta tragica realtà, ma lo fa a suo modo, con ironia. Sono messaggi forti, ma non c'è violenza o risentimento. Aleggia una pacata dolcezza e il sorriso apre la strada a prospettive luminose per chi sa raccogliere la sfida, di qua o di là della barricata.

Max Bernardi, ovverosia scoppiettante inventiva e fantasia applicata.

La trash art dell'artista livornese mette in discussione non solo il concetto di scarto fisico, in quanto usa oggetti che qualcun altro ha gettato, trovandone una nuova utilità, ma il concetto di scarto in senso più ampio, inteso come rifiuto o rigetto della società verso questo o quell'argomento, pensiero, opinione, ripensando il ruolo stesso della persona nel nostro contesto sociale.

Siamo abituati alle opere di riciclo, banalizzate e inflazionate. Qui non si tratta di guardare le cose da un'altra prospettiva, scoprire un diverso significato o uso in un oggetto quotidiano. Si tratta di raccontare la realtà dal proprio critico punto di vista partendo da oggetti familiari.

L'uso di immagini famose, icone popolari che vanno dalla

Gioconda fino ad arrivare ai pupazzetti della Kinder, è un grimaldello per entrare in sintonia immediata con lo spettatore, tanto per farlo sentire “a casa”.

Un richiamo che attira e coinvolge e suscita un sorriso di comprensione epidermica, che invita ad approfondire e a non banalizzare.

Il messaggio arriva veicolato da qualcosa di noto e al tempo stesso stravolto, tanto per ricordarci che l'apparenza è solo una crosta, un velo che va sollevato se si vuole tentare una qualche comprensione.

Sul filo conduttore dell'ironia e della satira, c'è una seria giocosità, carica di significato, non fine a se stessa, e sempre accompagnata da un'armonia estetica necessaria e mai rinnegata.

All'equilibrio compositivo si accompagna un uso sapiente della forma e del colore. Le improbabili tinte, i colori sporchi di alcune opere, quel senso di grezzo e non rifinito, pongono l'accento sull'urgenza e l'importanza del messaggio e sulla responsabilità del suo impegno. Un modo istintivo per ricordare che lo scherzo diverte, ma cela un profondo coinvolgimento morale.

Per chi vuole intendere, le opere di Max Bernardi sono un meccanismo che alza il sipario sulla scena dell'esistenza, un foglietto illustrativo, una preziosa guida all'uso della realtà.

Il Melograno Art Gallery presenta una serie di opere dell'artista livornese Massimo Bernardi, realizzate per la maggior parte nel 2017, alcune delle quali esposte all'edizione 2017 di Step Art Fair - Milano Scultura





La fine del mondo
Meglio rimandare l'evento a tempi migliori
(2017)



Non di solo pane
Un fiore per lo spirito
(2017)



Ultima cena
Miseria e nobiltà
(2016)



Miseria e povertà
(2017)



Vita d'artista
(2017)



Cadeau
(2012)



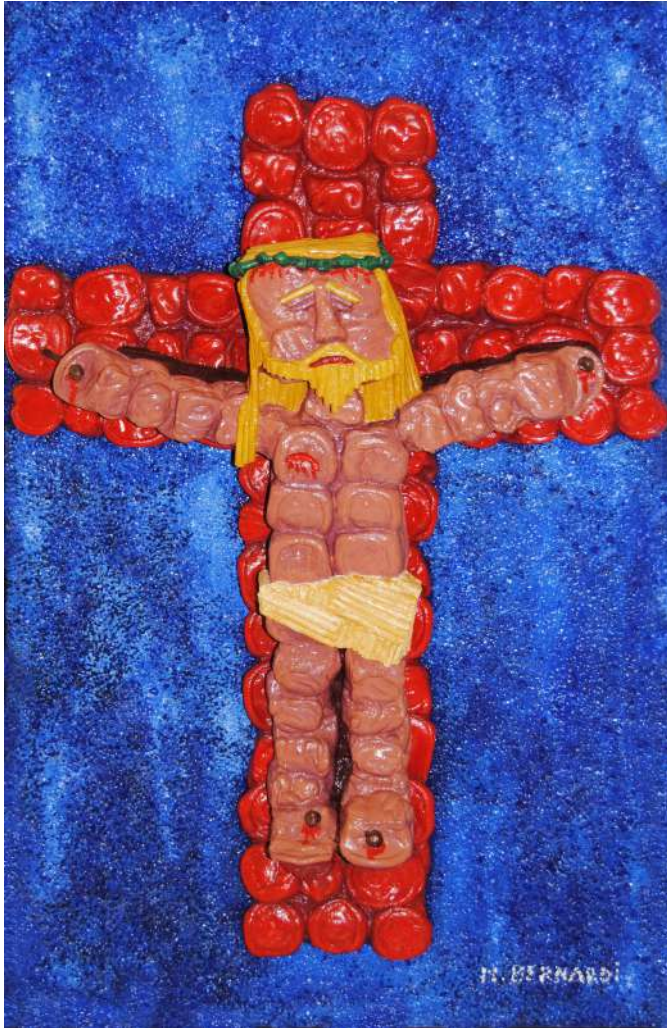
Campbell vs Aiuto Ue
(2016)



Italia 2015
(2015)



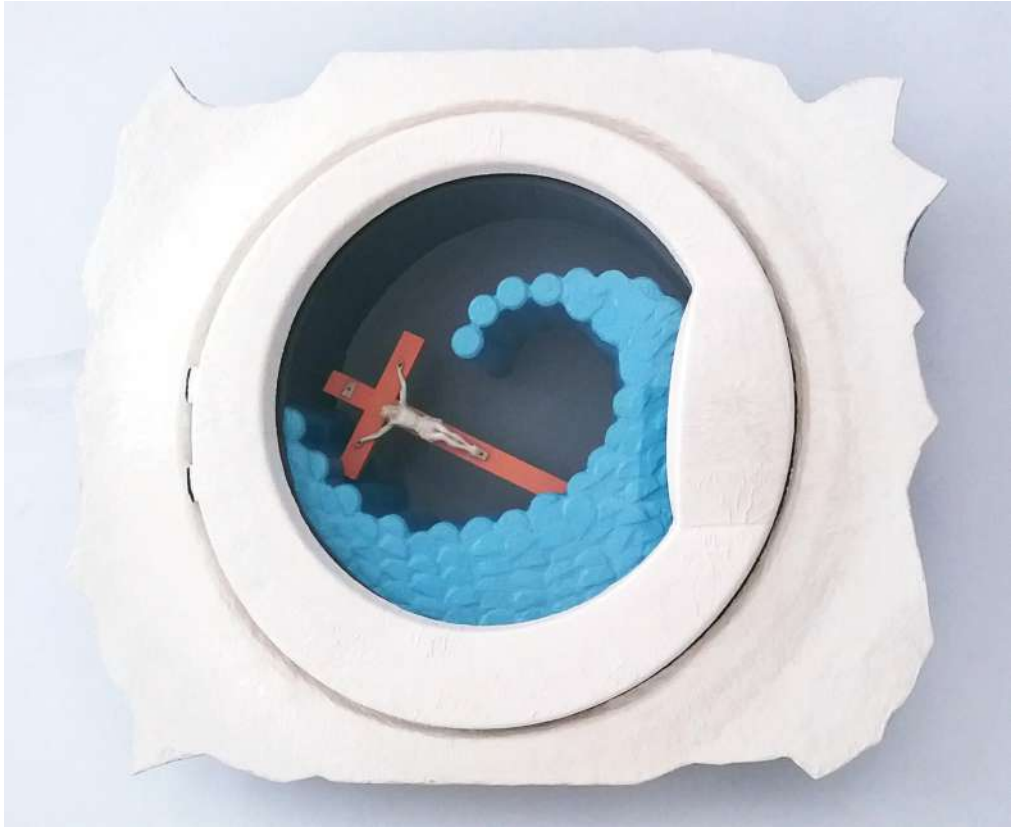
Relief
(2015)



Povero Cristo
Il Cristo dei Poveri
(2008)



I.N.R.I.- 30 denari
(2015)



Bleaching
(2017)



L'uomo dal fiore in testa
Speranza fiorita
(2017)



Ultimo Stato
(2017)



3DNews
(2014)



Apple
(2014)



Donna TV
(2014)



Donna madre
(2014)



il **M**ELOGRANO
Art Gallery

MASSIMO BERNARDI

SOLO SHOW

FABBRICA DEL VAPORE

17 - 19 NOVEMBRE 2017

Il Melograno Art Gallery
Livorno, via Marradi 62/68
www.ilmelograno.eu